1

"Penso all'architettura come occasione per creare situazioni, per quello che riesce a far accadere tra le persone"

Le parole con cui Edoardo Milesi apre la pubblicazione delle sue opere, in libreria dallo scorso dicembre, velano una visione antropocentrica dell'architettura e un modus operandi aperto alle arti e ai saperi, nuovi ed antichi. Segni distintivi della sua personalità, da sempre. Una filosofia del costruire, la sua, sostenuta dalla convinzione che "l'architetto non risponde a domande ma genera desideri" (Louis Kahn). L'approccio olistico alla progettazione guida Milesi anche nella direzione della rivista "ArtApp arte I cultura I nuovi appetiti" fondata, un paio di anni fa, con un gruppo di artisti ed architetti, sollecitati da bisogni ancestrali, fisiologici e indotti nel contempo, spesso inascoltati: fame e sete di conoscenza. Insieme "…per comprendere differenze culturali che, affatto estranee tra loro, devono coesistere ... per accelerare quel processo evolutivo il cui obiettivo è di pace e di equità sociale"[1]. L'architettura si contamina all'arte, libera dalla pratica edilizia, per emozionare chi la fa e chi la usa. Chiunque l'attraversi.
"Architettura sensibile[2] non è solo una raccolta delle opere di Edoardo Milesi, essenziali come la grafica di Elena Cattaneo. E' molto di più. Narrazione pacata ed energica allo stesso tempo. I dialoghi con due dei curatori, Carlo Pozzi e Marco Del Francia, tratteggiano la personalità eclettica e vulcanica di questo toscano di adozione, pronto ad esplorare l'inesplorabile oltre le convenzioni, sempre in prima linea. "Il controllo del cantiere è energico: l'architetto non va in cantiere per la direzione lavori, è egli stesso parte del cantiere", sottolinea Carlo Pozzi, a testimoniare la continuità, forte, tra ideazione creativa e concretezza esecutiva nutrita, l'una dall'altra, nel coinvolgimento emotivo della realizzazione. La voglia di materializzare le proprie idee, dichiarata in occasione della Mostra Triennale a Casa 2006-2008 e riportata nel testo, si rafforza nel tempo anziché affievolire: la continua partecipazione ai concorsi di architettura ne è la prova evidente.

"…Un'opera funziona quando il benessere emotivo che induce non diminuisce con il degrado e l'usura. Spesso la corrosione e la contaminazione ne arricchiscono l'espressione…"
Tutta l'opera di Milesi può essere letta seguendo il filo sottile dell'inte[g]razione sostenibile, tracciato della fluidità di relazione con il paesaggio tout court, naturale e culturale dunque, nell'uso di tecnologie mai aggiuntive ma segni distintivi dell'involucro architettonico. Nella contaminazione di materiali naturali, legno e pietra, con il cemento armato "morbidamente plasmato nel getto di teli plastici" (Pozzi) la fisicità del costruire, molto spesso, si avvicina alla creazione artistica, in un unico gesto, totalizzante: la forma tronco conica della sala polifunzionale nel teatro-auditorium nella nuova scuola elementare a Ponteranica, nel bergamasco, è in grado di garantire una buona sonorità senza l'uso di altoparlanti mentre il colore, mai teso a correggere o mediare le scelte compositive, risponde a precise finalità energetiche. Nelle sue opere, pensate e realizzate, l'intreccio di funzioni si fa generatore di molteplicità sociale, riuscendo "…là dove la politica aveva sempre fallito" a far dialogare fra loro istituzioni distinte, spesso contrapposte, e arroccate su posizioni di chiusura come nel caso del Centro Sociale di Colzate (1996).

INTE[G]RAZIONE NEL PAESAGGIO URBANO

Il progetto per il Waterfront di Lovere, vicino Bergamo (1° Premio Innovazione e Qualità Urbana - sezione Città e Architettura, 2008) è senz'altro, tra i progetti più recenti, uno dei più significativi. Il concept creativo, proposto da Milesi con Mario Bonicelli e Bernardo Angelo Percassi, muove dalla ricostruzione virtuale del ponte di una nave, sospeso lungo la piccola distesa d'acqua. Un segno lineare macroscopico, denso di attrezzature, filtra l'area dei parcheggi dalla passeggiata, facendo convivere auto e pedone senza che l'una prevalga sull'altro: l'elemento ligneo posto a circa cm 45 dal piano di calpestio appare non solo una grande

4

1. 2. 3. 4. 5. Cascina a Val Vertova

LA POETICA DELL' INTE [G] RAZIONE

Le architetture di Edoardo Milesi

di Adriana Iabella ■ foto/photo: Paolo Dal Re, Michele Milesi

THE POETICS OF INTEGRATION/INTERACTION

THE ARCHITECTURE OF EDOARDO MILESI

"I think of architecture as an opportunity to create situations, in terms of what it makes happen between people"

2

3

The opening words of Edoardo Milesi's publication about his works, in the bookstores since December, reveal an anthropocentric vision of architecture and a modus operandi that is open to the arts and to knowledge both old and new. These have always been the distinguishing signs of Milesi's personality. His philosophy of building is supported by the conviction that "the architect doesn't meet needs but generates desires" (Louis Kahn). This holistic approach to design guides Milesi in his direction of the magazine "ArtApp - arte e cultura nuovi appetiti" ("ArtApp - art and culture, the new appetites"), founded a couple of years ago with a group of artists and architects, driven by ancestral, physiological yet induced needs which often go unheeded: hunger and thirst for knowledge. Together "…to understand cultural differences which, though extraneous to one another, need to coexist... to speed up the evolutionary process which aims to establish peace and social equity"[1]. Architecture is contaminated with art, freed of construction practices, to thrill the people who make it and use it, and anyone who passes through it.
"Architettura sensibile" or "Sensible architecture"[2] is not just a story about Edoardo Milesi's works, essential as Elena Cattaneo's graphics. It's much more. Peaceful yet energetic narration. Discussions with two of the editors, Carlo Pozzi and Marco Del Francia, illustrate the eclectic, volcanic personality of this architect who has elected to live in Tuscany and is ready to explore the unexplorable territory beyond convention, staying in the front lines.
"Control is energetic on the construction site: the architect doesn't go to the site to supervise the work, but is himself a part of the work," says Carlo Pozzi, testifying to the strong continuity between creative concept and concrete execution, each nourishing the other in emotional involvement in the project. The desire to give material form to his ideas, declared on the occasion of the Mostra Triennale A Casa 2006-2008 and repeated in the text, is strengthened rather than weakened with time: his repeated participation in architecture competitions demonstrates this.

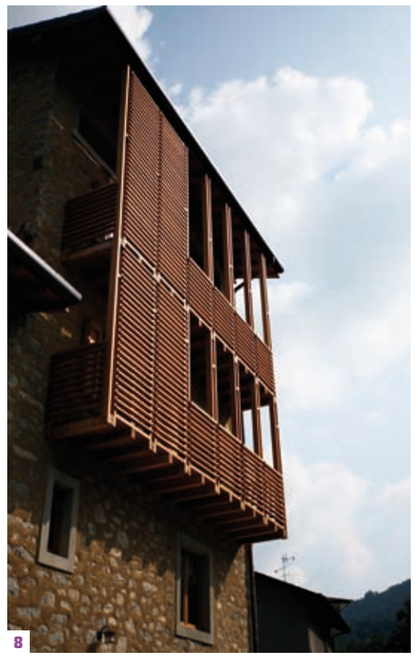
"…A project works when the emotional wellbeing it induces does not decrease with degradation and wear. Corrosion and contamination often add to its expression…"
All Milesi's work may be interpreted in view of the fine line of sustainable integration and interaction, designed by the fluidity of his relationship with the landscape, and therefore natural and cultural, in his use of technologies which are never an addition but always a distinctive sign of the architectural wrapper. In his contamination of natural materials, wood and stone, with concrete "softly moulded in the cast of plastic canvases" (Pozzi), the physicality of construction very often approaches artistic creation, in a single, totalising gesture: the truncated cone shape of the multipurpose hall in the theatre-auditorium in the new elementary school in Ponteranica, near Bergamo, guarantees good sound without loudspeakers, while colour never corrects or mediates compositional choices but responds to specific energy requirements. In his

1. 2. 3. 4. 5.

5

6

panca continua ma anche un "percorso in quota". Un oggetto alla grande scala intervallato da pochi varchi stretti, connotato in maniera fortemente ludica sul quale disseminare una molteplicità di episodi arricchenti, recitano le note del progetto. Sulla panca gigante prendono posto oltre alle sedute, dei pergolati in legno e rete di corda, i fari, la scala per l'avvistamento delle barche, gonfaloni e stendardi. In questo modo si intessono le relazioni con il lago, mostrando la magia dell'acqua e dei suoi rumori, attraverso una partecipazione attiva oltre la sosta meditativa. La drastica riduzione della sezione stradale che limita al massimo la velocità veicolare rende possibile la convivenza, apparentemente inconciliabile, tra passanti ed automobili, destinando lo spazio recuperato ai parcheggi e soprattutto alla passeggiata. Scelte ecologiche di straordinaria modernità segnano, dunque, le scelte urbanistiche del progetto, trasfigurando in piazze pedonali anche le sedi viarie in prossimità dei luoghi significativi. Il sistema luminoso con i fari orientati verso l'acqua, molto suggestivo, crea un'atmosfera onirica e attira i pesci di notte, a conferma di un approccio "sensoriale", programmaticamente preso a principio regolatore, che valorizza, ad esempio, le sonorità riposanti dell'acqua per "coprire" il frastuono delle auto in transito sulla via parallela.
La qualità urbana dell'intervento, mai confinata nella semplice qualità esteriore di finitura dei materiali e degli arredi utilizzati e nella geometria di nuovi tracciati compositivi si confronta, nelle opere di Milesi, con inedite relazioni degli spazi, pedonali e carrabili, quanto mai essenziale per la qualità della vita stessa anche nel Programma Integrato di Intervento a Stezzano (Premio IQU 2009). Il progetto per la riconversione di un'area industriale dismessa in quartiere multifunzionale prevede un unicum urbano: nell'impianto connettivo, pubblico e di uso pubblico, che richiama antiche alternanze di corti e slarghi del vicino centro storico, si addensa il sistema delle residenze, differenziato nei fronti a seconda del tipo di viabilità, carrabile o pedonale, con cui si relaziona più direttamente. Come un grande invaso. Un'analoga energia positiva di relazioni urbane, spaziali e sociali, permea la proposta progettuale al concorso per la nuova biblioteca di Legnano (Menzione speciale). La biblioteca, luogo di conoscenza per eccellenza, acquista, nell'idea progettuale maturata con Paolo Abbadini, Alessandro Nani e Fabio Corbani, il ruolo fondamentale di luogo d'incontro, per un pubblico più ampio e differenziato. Per questo motivo, come si legge in relazione, la sua importante funzione pubblica deve potersi trasfondere espandendo dove possibile verso l'esterno i suoi spazi interni con luoghi di sosta e di socializzazione spontanea coniugandosi coi luoghi più aggregativi. Biblioteca


8

6. 7. 8. 9. Ristrutturazione in Valle Seriana

works, designed and built, functions are interwoven to generate multiple social repercussions, managing "…where politics have always failed"

7

to establish dialogue between different, often opposed and shut-in institutions such as the Colzate Community Centre (1996).

INTEGRATION/INTERACTION IN THE URBAN LANDSCAPE

*Milesi's plan for the Waterfront in Lovere, near Bergamo (1st Innovation and Urban Quality Prize – City and Architecture Division, 2008) is definitely one of his most significant recent projects. The creative concept proposed by Milesi with Mario Bonicelli and Bernardo Angelo Percassi is inspired by virtual reconstruction of the deck of a ship, suspended along the small body of water. A macroscopic linear sign, packed with furnishings, forms a filter between the parking area and the walkway, so that cars and pedestrians can coexist without either one prevailing over the other: the wooden element about 45 cm above the ground is not only a big continuous bench but also a "raised pathway". An object on a large scale interrupted only by a few narrow passages, with highly playful connotations, in which to insert a multitude of enriching episodes, according to the project notes. The giant bench has room not only for chairs but for pergolas made of wood and rope, lighthouses, stairs on which to watch for boats, banners and ensigns. Thus interrelations are woven with the lake, revealing the magic of the water and the sounds it makes, through active participation that goes beyond making a meditative stop. The drastic reduction in the width of the road, slowing vehicles down as much as possible, permits apparently irreconcilable pedestrians and cars to coexist, allocating the space thus recovered to parking spots and, above all, space in which to walk. The urban planning aspects of the project are characterised by extraordinarily modern ecological choices, transforming roads into pedestrian squares near significant spots. The evocative lighting system with its spotlights pointed towards the water creates a dreamy atmosphere and attracts fish by night, confirming a "sensorial" approach which is programmatically employed as a regulating principle and which, for example, underlines the restful sounds of the water, "covering over" the noise of the cars on the parallel street.
Another project in which urban quality, which is never limited to simple exterior qualities of the finishes on the materials and street furnishings used or the geometry of the new compositional outlines, interacts with unusual relationships among pedestrian and vehicle spaces, more essential than ever for quality of life, is Milesi's Integrated Project Programme in Stezzano (IQU 2009 award). The plan for conversion of an abandoned industrial area into a multipurpose district requires a single urban unit: in the connecting system, public and for public use, drawing on ancient contrasts of courtyards and wider spaces in the nearby old town centre, densifies the system of houses, differentiated on the façades according to the type of traffic - pedestrian or vehicle - with which they most directly relate. Like a big reservoir. Similar positive energy in urban, spatial and social relationships permeates the design proposal for the competition for a new library in Legnano (special mention). In the design*

9

6. 7. 8. 9.

10

11

10. 11. 14. Riqualificazione del Lungolago Tadini di Lovere
12. 13. Biblioteca a Legnano
15. Nuova biblioteca comunale e piazza mercato a Stezzano

e parco si fondono in una unica realtà urbana e il percorso interno alla biblioteca è anche un percorso nel parco. Di qui la scelta, forte, del doppio ingresso: un corridoio, un connettivo pubblico, interno alla biblioteca, tra parco e piazza reso possibile e invitante dall'alternarsi vuoto-pieno e dalle trasparenze dell'edificio biblioteca. L'edificio della biblioteca diventa nodo strategico e di cerniera tra il parco, con la sua rinnovata funzione urbana, la nuova piazza dell'area ex cotonificio Cantoni, il centro storico e l'oltresempione. Nello stesso tempo il senso di naturalità dello spazio verde non è mai minacciato dalla presenza artificiale della biblioteca, coerentemente con gli obiettivi prefissati.

INTE[G]RAZIONE NEL PAESAGGIO AGRARIO

Il progetto per lo Stabilimento Enologico Collemassari a Cinigiano, vicino Grosseto (1° Premio Architettura Sostenibile Fassa Bortolo 2006)[3] a distanza di anni resta ancora un esempio mirabile di integ[r]azione ecocompatibile in architettura: il comfort microclimatico per produzione e alla conservazione del vino si lega alla naturale trasformazione della materia prima, dato che la movimentazione dell'uva, del mosto e del vino avvengono per gravità senza l'ausilio di macchinari. La luce naturale è filtrata dall'involucro a doghe in legno naturale, bilanciata dalle vetrate acidate a bassa remissività. E l'acqua, come si legge nelle note descrittive, compresa quella dei drenaggi sotterranei della barricaia…. in parte stoccata per garantire il giusto grado di umidità, è interamente recuperata, usata più volte e alla fine tutta recapitata in un unico impianto di fitodepurazione dal quale esce depurata per entrare in un bacino ai margini di un corso d'acqua e da lì riattinta per l'irrigazione delle vigne creando nel frattempo una importante oasi umida ad alto contenuto naturalistico. Sensibilità per il contesto storico-culturale e attenzione alle esigenze della contemporaneità animano alcuni progetti di ristrutturazione per edifici rurali, come quello a Valle Seriana, vicino Bergamo, completato nel 2007, dove i caratteristici grigliati in legno su piedritti da ballatoio a tetto, utilizzati per l'asciugatura del granoturco, vengono reinterpretati come brise-soleil, amplificando peraltro l'effetto torre dell'edificio. Sempre nel bergamasco, nella ristrutturazione di una cascina a Val Vertova (2006), tipico edificio rurale pedemontano ben conservato, Milesi mantiene pressoché intatti impianto e morfologia dei fronti pur rispondendo alle esigenze della committenza. L'esposizione privilegiata dell'edificio, in pieno sole a sud e protetto a nord dalla montagna, muove la richiesta dei proprietari di una piscina all'aperto al progettista che, dopo un primo imbarazzo, fa "sparire" tra i muri controterra di sassi, riscaldata con pannelli solari "nascosti" nella vegetazione che alimentano l'impianto sanitario e collaborano al riscaldamento a bassa temperatura a pavimento. E, per lo stesso motivo, rendere minimo l'impatto ambientale e visivo dell'intervento, "infila" le automobili sottoterra. In superficie, una parete in legno stacca i corpi di fabbrica e il grande grigliato di larice naturale contribuisce alla parziale chiusura del loggiato, nel rispetto assoluto delle antiche proporzioni. Alla moderna funzionalità degli impianti fanno da contrappunto i materiali utilizzati, naturali come sempre, per intonaci e rasature dei muri in sasso, esclusivamente a calce che muterà il suo colore nel tempo come accadrà per il legno di larice lasciato, ovunque, senza alcun trattamento, e i ciottoli e lastre in pietra locale su letto di sabbia per le pavimentazioni esterne.
L'opera di Milesi mostra come la tutela attiva del paesaggio, distante da ogni forma di congelante conservazione del territorio, si esplichi attraverso inte[g]razioni culturali in grado di incidere emotivamente sulle relazioni con l'ambiente fisico e sociale. Al di là dei singoli interventi tecnici. Ed in particolare con il noto e pluripremiato Complesso Monastico di Siloe a Cinigiano Milesi suggerisce nuove spiritualità, possibili dalla contaminazione di valori laici e religiosi, apparentemente contrapposti. E se Milesi oggi dice di sapere già cosa fare

14

….."quando l'architettura non mi darà più sufficienti emozioni" noi sappiamo che quel tempo è lontano. Per lui come per noi.

[1] "Il viaggio di Edoardo Milesi", Edizioni Archos, 2010
[2] "Edoardo Milesi. Architettura sensibile" di C. Pozzi, M. Del Francia e L. Servadio, Edizioni Archos, 2010
[3] Frames 131 - "Giochi di natura nelle opere di Edoardo Milesi" di Adriana Labella, Gruppo Sole 24Ore, 2007

10. 11. 14.
12. 13.
15.

concept Milesi came up with in collaboration with Paolo Abbadini, Alessandro Nani and Fabio Corbani, the library, by definition a place of learning, takes on the important role of meeting-place for a broad, highly various public. For this reason, as the project report says, its important public function must be able to transfuse and expand its internal spaces, overflowing outside wherever possible with places where people can spontaneously stop and socialise, combined with more aggregative spaces. The library and the park thus blend together in a single urban reality, and the path around the library is also a path through the park. This is the reason for the bold decision to create two entrances: a corridor, a public connection, within the library, between the park and the square, made possible and inviting by the alternation of full and empty volumes and the transparencies of the library building. The library building thus becomes a strategic node and a hinge between the park, with its new urban function, the new square in the former Cantoni cotton mill area, the historic town centre and the other side of the Sempione. At the same time, the sense of naturalness of the space is never threatened by the artificial presence of the library, consistently with the project's established goals.

12

13

INTEGRATION/INTERACTION IN THE RURAL LANDSCAPE

The years have gone by, but the plan for Collemassari winery in Cinigiano, near Grosseto (1st Fassa Bortolo Prize for Sustainable Architecture in 2006)[3] is still an admirable example of environmentally compatible integration/interaction in architecture: the microclimatic conditions required to make and store wine are an essential part of the natural transformation of the raw material, as grapes, must and wine all moved about by gravity, without the aid of machinery. Natural light is filtered through the building's wrapper of natural wood strips, balanced by etched low emission glass. And the water, as one may read in the descriptive notes, including the underground drainage of the barriques cellar…. is partly stored to ensure sufficient humidity and entirely recovered, used over again and finally delivered to a single phytopurification system, out of which it emerges purified to flow into a body of water where it can be used yet again to irrigate the vineyards, in the meantime creating an important natural wetland oasis.
Awareness of the buildings' historical and cultural context and a focus on the needs of contemporary living inspire a number of Milesi's projects for redevelopment of rural buildings, such as the one completed in 2007 in the Seriana Valley, near Bergamo, where the characteristic wooden grids on piers from gallery to roof, originally used to dry corn, are reinterpreted as sunshades, emphasising the building's tower appearance. Also in the countryside near Bergamo, in his 2006 project for renovation of a well-preserved specimen of the typical rural building style in the foothills of the Alps, located on a farm in the Vertova Valley, Milesi maintains the set-up and morphology of the façades largely unaltered even while managing to meet his client's requirements. The building's ideal exposure, in full sunlight to the south and sheltered from the north by the mountain, inspires the owners' request for an outdoor swimming pool; the architect makes it "disappear" between stone walls, heating it with solar panels "hidden" among the plants which heat the water and contribute to the low temperature underfloor heating. For the same reason, Milesi minimises the project's environmental and visual impact by putting the cars underground. A wooden wall above ground separates the buildings and the big natural larch grid helps partially close in the loggia, with perfect respect for its original proportions. The modern convenience of the systems contrasts with the traditional natural materials used, with plaster over the stone walls made exclusively out of lime, which will change colour over the years, just as the larch wood will, left untreated everywhere, and the local stone tiles and pebbles on a bed of sand in the outdoor areas.
Milesi's work reveals how active protection of the landscape, rather than "freezing" the landscape to preserve it, can take the form of cultural interactions and integrations with an emotional impact on our relations with the physical and social environment. Going beyond individual technical measures and, in Milesi's well-known prize-winning Siloe Monastery Complex in Cinigiano, suggesting new forms of spirituality made possible by cross-contamination of religious and lay values which are only apparently opposed. Milesi says that he already knows what to do…. "when architecture doesn't give me enough thrills any more", but we know that time is still far off. For him, and for us.

[1] *"Il viaggio di Edoardo Milesi", Edizioni Archos, 2010*
[2] *"Edoardo Milesi. Architettura sensibile" by C. Pozzi, M. Del Francia e L. Servadio, Edizioni Archos, 2010*
[3] *Frames 131 - "Giochi di natura nelle opere di Edoardo Milesi" by Adriana Labella, Gruppo Sole 24Ore, 2007*

15